

IL CASO L'assessore: «Sono socio, ma ho sempre agito con correttezza» Distributore al Lido, Bergamo contrattacca

L'assessore Ugo Bergamo al contrattacco sul caso del distributore del Lido, di proprietà di una società di cui lui risulta presidente. Bergamo, che in quanto assessore alla Mobilità ha anche una competenza sui distributori di carburante, conferma di avere una quota del 29 per cento, «ma non ho commesso irregolarità», afferma. «Quel distributore - dice Bergamo - non è stato fatto sloggiare da nessuno, perché né il Comune né la Municipalità hanno mai istituito una zona a traffico limitato a Santa Maria Elisabetta. Certe insinuazioni nei miei confronti sono offensive». «Ma corrisponde al vero - commenta - il fatto che tra i soci di Lido Energia ci sia anch'io. Me lo aveva chiesto nel luglio 2013 Pierfilippo Vidali, che per me è come un figlio».

Fullin a pagina IV

IL CASO DEL LIDO «Il distributore non rispettava le distanze dalla strada, il titolare lasciò nel 2010»

Bergamo: «Sono socio, ma nulla di irregolare»

L'assessore alla mobilità: «La Giunta Cacciari non prese mai decisioni sulla Ztl a S.Maria Elisabetta»

IL RUOLO

L'amministratore ha una quota del 29% ed è presidente di Lido Energia sas

Michele Fullin

VENEZIA

«Quel distributore non è stato fatto sloggiare da nessuno, perché né il Comune né la Municipalità hanno mai istituito una zona a traffico limitato a Santa Maria Elisabetta. Non esistono delibere o atti né della giunta Cacciari né della giunta Orsoni a questo proposito, né tantomeno del consiglio comunale. Certe insinuazioni che si fanno nei miei confronti sono molto offensive proprio perché si basano su fatti non veri».

Non ci sta, l'assessore Ugo Bergamo, a porgere il fianco sulla vicenda che lo ha visto "accusato" di avere una partecipazione e di essere presidente della Lido Energia Sas, la società che ha rilevato alla fine dell'anno scorso il distributore Esso al margine del piazzale Santa Maria Elisabetta. La partecipazione è del 29 per cento, per un impegno di capitale di 3mila 45 euro, di cui 762 effettivamente versati.

«L'unica cosa vera di quanto si è detto - commenta - è il fatto che tra i soci della Lido Energia ci sono anch'io con una quota del 29 per cento. Me lo aveva chiesto nel luglio 2013 Pierfilippo Vidali (figlio di Bruno, morto nel 2009, ndr), che per me è come un figlio e gli avevo detto di sì. Non ci sono

motivi di incompatibilità con il ruolo di amministratore di un ente locale. E la legge a stabilire chi può fare l'assessore e chi no e per quali motivi. E la partecipazione a una società non rientra tra questi».

Ciò che viene contestato a Bergamo, formalizzato ieri in una mozione presentata dai "grillini", è semmai l'opportunità di aver preso parte ad un'iniziativa imprenditoriale su cui la direzione Mobilità ha voce in capitolo, essendo una materia che rientra tra le competenze dell'assessorato. Bergamo ha ammesso che al Lido c'era stato un certo dibattito, anche vivace, sulla pedonalizzazione del piazzale, ma che alla fine non se ne fece nulla per la forte opposizione al progetto. «La storia è questa - puntualizza - e l'ho ricostruita in poche ore. Nel 2004-2005 ci fu una ricognizione sui distributori dell'isola per capire se fossero a norma con il Codice della Strada, il quale prescrive che le pompe devono essere almeno a 4 metri dalla strada. Quell'impianto non era in regola e il Comune inviò un avviso di revoca dell'autorizzazione nel 2008. In quello stesso anno la Esso e il gestore Massimo Montanari ricorsero al Tar e nel 2009 ottennero una sospensione, in attesa che si svolgesse le opere di adeguamento. Il

Tar non si pronunciò mai, ma Montanari sciolse la società il primo gennaio 2010 e ora è titolare di un bed & breakfast. Non c'è quindi un benzinaio fallito. Il 23 novembre 2010 - prosegue - la Esso vendette il distributore alla Calzavara Srl, società con molti interessi a livello nazionale che avviò le pratiche per ottenere le autorizzazioni alla riapertura. Il 13 dicembre la società fallì per motivi indipendenti dal Lido. Il curatore fallimentare ha indetto un'asta pubblica, che si è svolta con più concorrenti e una ventina di rilanci. Alla fine ha vinto la Lido Energia con un'offerta da 210mila euro». L'assessore, in sostanza, non ravvisa alcuna irregolarità nel suo operato, neppure dal punto di vista etico. E non biasima chi si è espresso senza mezze parole nei suoi confronti. «Lo avrei fatto anch'io - conclude - se, come loro, non conoscevo la storia. Ma non è andata così».

© riproduzione riservata





ASSESSORE Ugo Bergamo